

VIA XXV APRILE Una 45enne in stato di ebbrezza si è ribaltata con la sua auto, ferita ma non grave. La rabbia dei cittadini residenti contro l'alta velocità

L'incidente riaccende la protesta: «Si corre troppo»

«Situazione insostenibile, col nuovo svincolo sarà peggio». Simoncelli: «Valutiamo interventi strutturali, negli ultimi due anni pochi sinistri»

di Laura Ceresoli

DALMINE (cl2) Un nuovo incidente ha riacceso i riflettori sulla sicurezza di via XXV aprile. Nella notte tra venerdì 5 e sabato 6 settembre, un'automobile si è ribaltata all'altezza del civico 66, in un tratto da tempo considerato critico dai residenti. L'allarme è scattato alle 3.33. Sul posto sono intervenuti i soccorsi del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri della compagnia di Osio Sotto per i rilievi.

Alla guida del veicolo era una donna di 45 anni, che è stata estratta dall'abitacolo e trasportata in ambulanza all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Le sue condizioni, inizialmente giudicate di codice giallo, si sono poi rivelate meno gravi. Dagli accertamenti delle forze dell'ordine è emerso che la donna era in stato di ebbrezza alcolica. Non risultano altri veicoli coinvolti, ma il sinistro ha provocato danni lungo la carreggiata, rimasta parzialmente bloccata per diverse ore.

L'episodio, sebbene legato a una condotta di guida irresponsabile, ha fatto esplodere la protesta di cittadini già esasperati. Da mesi, infatti, i residenti denunciano l'alta velocità dei veicoli che percorrono la strada, spesso ben oltre il limite consentito.

Già ad agosto, prima di quest'ultimo incidente, i cittadini avevano lanciato l'allarme e avviato una raccolta firme: «La situazione in via XXV aprile sta diventando insostenibile - segnala un residente -. Auto che arrivano in fondo alla strada a più di 80 all'ora. E



addirittura i Suv non frenano nemmeno scavalcando l'unico dosso artificiale presente. Non oso immaginare quando apriranno il nuovo svincolo di Treviolo... sarà ancora più inaccettabile».

La paura di molti è infatti che la situazione, già critica, possa precipitare con l'imminente apertura del nuovo svincolo di Treviolo, parte dei lavori per il collegamento Dalmine-Treviolo (la Gronda nord). Questo nuovo asse viario collegherà lo svincolo della superstrada di Albegno con via Buttarò e via delle Rimembranze.

Tuttavia, alcuni residenti temono che l'infrastruttura non

sia adeguata: «Ingolferà via Buttarò dove la sede stradale è stretta, specialmente fra via XXV aprile e viale Marconi. Le intersezioni stradali e ciclabili sono molteplici e le rotatorie di piccolo calibro», fanno notare, suggerendo che la Gronda nord avrebbe dovuto seguire il tracciato originario, passando dietro al cimitero per connettersi a via Pio XII, ritenuta più scorrevole e adatta.

Sul caso è intervenuta prontamente il vicesindaco Sara Simoncelli che, all'indomani dell'incidente, ha subito incontrato i cittadini per un confronto. Tra le richieste principali l'installazione di altri tre

o quattro dossi artificiali lungo via XXV aprile per costringere gli automobilisti a rallentare e una revisione generale della viabilità.

«Con il comandante Derek Cattaneo ho incontrato alcuni cittadini e con loro abbiamo analizzato le varie problematiche - conferma Simoncelli -. Ora si stanno valutando gli interventi strutturali e non da effettuarsi per rendere maggiormente sicura la viabilità in via XXV aprile. Comunque tengo a precisare che nel tratto indicato negli ultimi due anni solo un sinistro è stato rilevato dalla polizia locale oltre a quello dell'altra notte rilevato dai carabinieri».

BERGAMO-TREVIGLIO Il Pd chiede un Consiglio comunale straordinario. Nostra Dalmine: «Devasterà i campi tra Sabbio e Levate»

Autostrada, opposizioni all'attacco: «Opera inutile e dannosa»

DALMINE (cl2) Si riaccende il dibattito sull'autostrada Bergamo-Treviglio. Il Pd ha chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio comunale per indurre l'amministrazione Bramani a illustrare la sua posizione ufficiale sul progetto i cui impatti sono al centro di forti preoccupazioni.

La richiesta, firmata dai consiglieri Renato Mora, Marta Rodeschini, Francesco Caldarone e Nicolò Carboni, è motivata dalla stringente scadenza della Valutazione di impatto ambientale. Le osservazioni al Ministero dell'Ambiente devono essere presentate entro il 3 ottobre, ma la Regione Lombardia ha anticipato al 25 settembre il termine per i Comuni «riducendo sensibilmente - secondo l'opposizione - il tempo disponibile per un'adeguata analisi e un confronto pubblico approfondito».

«È dovere dell'amministrazione tutelare il proprio territorio, l'ambiente, la salute dei cittadini e il patrimonio agricolo locale», ha dichiarato il Pd Dalmine, che ha inoltre presentato una mozione che impegna la giunta ad attivarsi su più fronti. La richiesta principale è sollecitare la Regione per l'immediata sospensione dell'iter progettuale e l'apertura di un tavolo di confronto con gli enti locali, i comitati e le associazioni».



La mozione chiede inoltre di presentare osservazioni formali alla Via, puntando il dito contro «il consumo di suolo, l'inquinamento atmosferico e acustico, l'impatto sugli ecosistemi» e di elaborare alternative sostenibili, privilegiando il potenziamento della mobilità ferroviaria. Solo una volta assunte queste posizioni, la mozione impegna la giunta «a comunicare formalmente la propria posizione a Regione Lombardia, al Ministero dell'Ambiente, alla Provincia di Bergamo e a tutti i Comuni

limitrofi, al fine di coordinare azioni congiunte».

Netta anche la posizione di Nostra Dalmine rappresentata in Consiglio comunale da Anna De Amici e Davide Benedetti: «Da oltre vent'anni è in progetto una nuova autostrada per collegare Treviglio a Bergamo, ma negli ultimi mesi le cose si sono velocizzate e sono stati pubblicati i progetti definitivi. L'autostrada devasterà i campi tra Sabbio e Levate e arriverà alla rotonda delle Due Torri, intasandola ulteriormente dopo i recenti lavori al casello autostradale. Il sindaco ha più volte difeso l'opera, così come la maggioranza di destra che lo sostiene in Comune e in Regione, minimizzandone l'impatto».

È rilanciano: «Siamo sempre stati contrari a questa nuova autostrada e ci stiamo muovendo con ogni mezzo, insieme agli altri Comuni, enti e associazioni, per fermare quest'opera che riteniamo inutile e dannosa per Dalmine e per l'intera provincia di Bergamo».

Domenica 14 settembre è prevista una camminata per dire di no all'autostrada Bergamo-Treviglio tra i luoghi che rischiano di essere cancellati dall'opera. Partenza dal parcheggio della fermata ferroviaria di Levate in via Santa Maria.